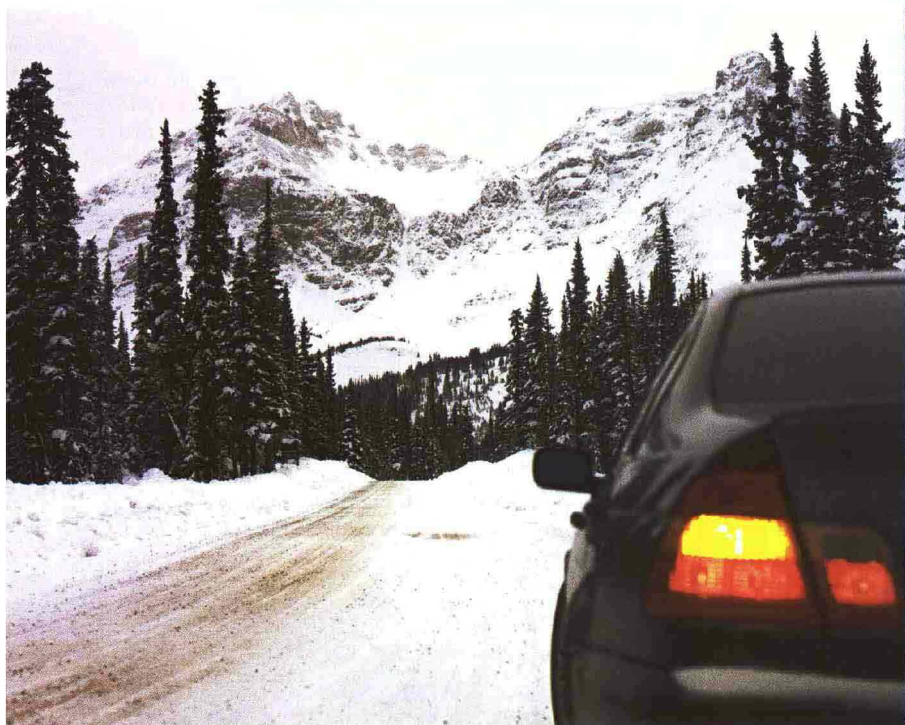


FAMIGLIA ▶ IN VIAGGIO



Maggiore attenzione alla sicurezza sulle strade e incidenti dimezzati entro il 2010. Questo è l'obiettivo dell'Unione europea, esposto durante la Giornata europea sulla sicurezza stradale che si è svolta a Parigi, e descritto nel Libro bianco sui trasporti: salvare ogni anno 25.000 vite e dimezzare, quindi, entro due anni, i decessi provocati dagli incidenti stradali, mettendo a disposizione sovvenzioni per campagne informative sulla cultura della sicurezza e per la sensibilizzazione dei giovani al rispetto delle regole stradali.

■ L'obiettivo è stato deciso da tutti gli stati membri, Italia compresa, e ribadisce l'importanza di una guida sicura sulle strade, d'inverno in particolare, quando ghiaccio, neve, pioggia e nebbia rendono particolarmente rischiosi i viaggi.

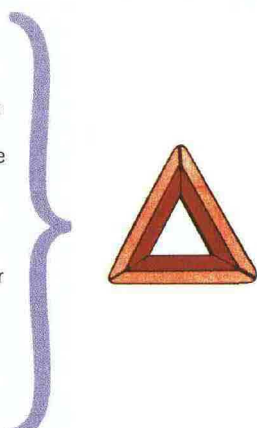
■ L'Acì-Automobil club d'Italia spesso diffonde consigli e raccomandazioni per ricordare a tutti i guidatori di prestare ancora più attenzione sulle strade in questo periodo. Eccone alcuni per una guida sicura in ciascuna situazione.

guida sicura = meno incidenti

Nel periodo invernale le strade sono piene di insidie: per scansarle bisogna avere un veicolo efficiente e "in regola" e affidarsi al buon senso

Un conducente responsabile

Un altro fattore che incide sulla sicurezza nella guida è il conducente stesso. Ed è proprio a lui che si rivolgono le campagne (europee e locali) di informazione, al fine di sensibilizzarlo verso una guida responsabile e consapevole, soprattutto se si tratta di giovani, evitando, per esempio, di mettersi al volante dopo aver bevuto alcolici o se si è particolarmente stanchi. Bisogna, inoltre, evitare comportamenti pericolosi, come l'eccessiva velocità o sorpassi rischiosi in presenza di visibilità ridotta o di terreno in condizioni instabili.



▶▶ Se c'è nebbia

D'inverno è abbastanza comune che la nebbia faccia capolino anche se, da qualche anno, sembra sparita. In caso sia presente, i consigli degli esperti sono molto semplici: diminuire la velocità e rendersi visibili alle altre autovetture. Come? Accendendo le luci e, soprattutto, i fendinebbia, se il veicolo ne è dotato.

■ È inutile, invece, accendere gli abba-

glianti, come ancora troppi guidatori fanno. Questo comportamento, infatti, riduce ulteriormente la visibilità, creando una specie di "muro luminoso" che assorbe e disperde la luce.

■ Un trucco per guidare nella nebbia è quello di tenere ben presente la riga di mezzzeria stradale di fronte alla vettura. Risultata, così, più chiara se la strada curva o

è dritta.

■ Meglio, invece, evitare il sorpasso nelle strade con carreggiate a doppio senso e, nel caso ci si debba fermare, è bene farlo solo se è strettamente necessario e fuori dalla carreggiata, rallentando gradualmente, attivando i segnali luminosi di pericolo (le cosiddette "quattro frecce") e tenendo accessi gli antinebbia posteriori.



Meglio le catene o gli pneumatici invernali?

Il codice della strada (articolo 122) è molto chiaro e prevede la circolazione con l'obbligo di catene nel caso di presenza del cartello blu con uno pneumatico incatenato. Lo stesso articolo, inoltre, equipara le catene da neve agli pneumatici invernali (indicati con il simbolo M+S); quindi, se l'autoveicolo è dotato di questo tipo di gomme, è esente dall'obbligo di circolare con le catene.

■ La scelta tra l'una e l'altra possibilità è soggettiva. Le catene sono più economiche rispetto alla sostituzione di un treno di gomme, ma anche più scomode e, tra l'altro, limitano la velocità a 50 km all'ora. Esistono anche quelle autotensionanti e i "ragni", più veloci e semplici da montare, ma anche un po' più costosi e ingombranti.

■ Un consiglio è quello di provare almeno una volta a montare le catene, prima di farlo quando è necessario. Montarle in condizioni non ottimali, come in una carreggiata stretta, con la strada innevata, una scarsa illuminazione e il freddo intenso può, infatti, risultare una pratica faticosa e rischiosa per la propria incolumità.

■ Gli esperti, inoltre, ricordano che mettere pneumatici invernali consente di avere una guida più sicura durante tutto il periodo. Le situazioni a rischio come fango, ghiaccio o pioggia non si trovano solo sulle strade di montagna, ma lungo tutta la penisola italiana dove, per esempio, nelle prime ore della mattina le temperature sono ancora basse ovunque: 7 gradi di media in tutta Italia, Sud e isole comprese, per almeno 3-4 mesi all'anno.

■ Se si pensa al costo, inoltre, si deve tenere presente che mentre si utilizzano gli pneumatici invernali, quelli estivi non si consumano e restano in garage. Molti rivenditori offrono a prezzi competitivi il servizio di ricovero stagionale per il treno di gomme non in uso, con una copertura assicurativa che garantisce di rientrare in possesso delle proprie gomme senza il "fastidio" di uno stoccaggio fai-da-te, ingombrante e non adeguato.



▶▶ **Con la pioggia**

Attenzione alle gomme

Una guida sicura implica che anche l'automobile lo sia. È quindi importante effettuare il tagliando quando viene consigliato dalla casa produttrice e, comunque, far controllare il veicolo ogni volta che si intraprende un lungo viaggio, soprattutto se le strade sono insidiose, come nel periodo invernale.

■ La sicurezza, infatti, assume un ruolo ancora più rilevante in questa stagione, proprio perché il fondo stradale e la visibilità non sono dei migliori. Si deve, quindi, controllare che l'olio, l'acqua e i freni siano in condizioni ottimali, ma soprattutto ricordarsi di misurare la pressione delle gomme.

■ Una recente ricerca svolta da Assogomma e Federpneus con il ministero degli Interni (Polstrada) e Aci (Automobil club d'Italia) ha dimostrato che livelli adeguati di pressione delle gomme possono ridurre il numero di incidenti stradali, perché aumentano l'aderenza al terreno e la capacità di frenata.

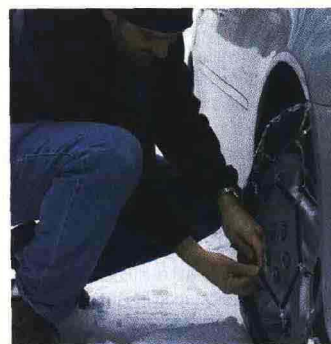
■ Inoltre, il battistrada, per legge, non deve scendere sotto la profondità di 1,6 millimetri. Quando si avvicina al limite, è buona norma ridurre la velocità, aumentare le distanze di sicurezza e sostituire le gomme al più presto.

Il problema della guida con la pioggia è l'asfalto bagnato, che può provocare il cosiddetto "aquaplaning", cioè la perdita di aderenza del veicolo al terreno e lo sbandamento. Sotto allo pneumatico, infatti, si forma un velo di acqua che non si riesce a far defluire lateralmente.

■ Il fenomeno è più pericoloso quanto maggiori sono la quantità di acqua, l'usura del battistrada e la velocità del veicolo. Particolarmente insidiose possono essere le pozzanghere quando, come spesso accade, non se ne conosce la profondità.

Inoltre, sull'asfalto bagnato lo spazio di frenata è più lungo, essendo minore l'aderenza al terreno.

■ Il consiglio degli esperti in caso di pioggia, quindi, è di diminuire la velocità, aumentare la distanza di sicurezza e, se si deve oltrepassare una pozzanghera, è bene tenere entrambe le mani sul volante, in modo da "raddrizzare" e correggere eventuali sbandamenti. Infine, è meglio evitare di frenare bruscamente, se non si vuole correre il rischio di aumentare lo sbandamento, bensì rallentare dolcemente.



FAMIGLIA ▶ IN VIAGGIO



▶▶ In caso di neve e ghiaccio

Le condizioni di guida su neve e ghiaccio sono le peggiori. L'aderenza al terreno del veicolo, infatti, è minima. Gli esperti, quindi, in questi casi consigliano di ridurre la velocità e di usare prudenza, oltre al fatto di avere sempre a bordo catene da neve o montare pneumatici invernali.

■ In alcuni tratti di strada, contrassegnati da un apposito cartello che raffigura uno pneumatico con le catene, è obbligatorio che queste ultime siano montate, oppure che il veicolo sia dotato di pneumatici invernali. Tutte le manovre, inoltre, devono essere svolte con la massima dolcezza, utilizzando poco l'acceleratore.

■ Se si deve frenare, il pedale non deve essere schiacciato bruscamente e fino in fondo, ma in modo leggero, per evitare che l'auto slitti pattinando. In caso di neve,

inoltre, è bene seguire le carreggiate già battute esistenti, sfruttando "l'effetto rotaia".

■ Se, invece, si ha la necessità di ripartire da fermi, meglio non usare la prima, ma una marcia più lunga, come la seconda, che dà meno potenza, dosando bene frizione e acceleratore.

■ Molto spesso, inoltre, si acquistano fuoristrada pensando che, grazie alla trazione integrale, si possa governare ogni situazione a rischio. Invece, proprio per le loro caratteristiche (peso, baricentro alto e pneumatici larghi) non danno vantaggi in trazione e frenata su neve se non sono dotati di gomme invernali o di catene.

Servizio di Livia Zacchetti. Con la consulenza di Angelo Calderini, della commissione tecnica dell'Acì - Automobile club Milano.

DOVE RIVOLGERSI

Prima di mettersi in viaggio è utile chiamare il Cis-Viaggiare informati al numero gratuito 1518 (attivo anche dai cellulari) per avere informazioni sulla viabilità autostradale.

→ Durante il viaggio, invece, Isoradio è l'emittente che fornisce le notizie sul traffico o sulle condizioni stradali in tempo reale alla stazione 103.3 Fm.

→ Per le condizioni atmosferiche, è utile verificare i bollettini della neve come quello fornito da televideo o visitare i siti internet delle zone in cui ci si sta dirigendo.

→ In caso di emergenza, chiamare l'assistenza stradale Acì al numero 803.116, oppure Europe Assistance all'803.803.



domande&risposte

GENITORI E FIGLI



dottor Antonio La Moglie, psicologo e psicoterapeuta a Corigliano Calabro e Sibari (Cs).

No ai figli bamboccioni

Siamo una giovane coppia con due bambini: uno di 3 anni e l'altro di 2. Spesso con mio marito ci chiediamo se esista una ricetta psicologica e pedagogica per farli crescere bene, evitando il rischio che diventino dei futuri frustrati o dei bamboccioni buoni a nulla. Secondo lei quali regole dovremmo seguire?

(Gisella, Catania)

Mettere al mondo dei figli comporta il fatto di mettersi in gioco e il coraggio di rischiare. La crescita in sé implica un certo rischio, dall'asilo alle elementari, alle scuole superiori, fino all'inserimento nel gruppo dei pari, che forse oggi, più che in passato, è seguito dai genitori con ansia e apprensione.

■ Proprio perché è la crescita in sé ad avere un certo margine di rischio, le dico subito che non

c'è una ricetta ideale per ogni figlio, anche perché le variabili (sia sociali sia individuali), che intervengono lungo il percorso evolutivo, sono tali che è difficile tenerle sotto controllo e prevederne le conseguenze. Comunque, posso anticiparle che sono fondamentalmente due le cose a cui i buoni genitori devono fare attenzione.

■ Dare un messaggio chiaro ai propri bambini sul fatto di essere amati e che su questo amore possono contare in ogni circostanza. Ciò è indispensabile per conferire loro sentimenti di sicurezza e fiducia, anche verso il mondo esterno. Tenga presente che nei primi anni di vita si percepisce il mondo esterno essenzialmente tramite i propri genitori.

■ In secondo luogo, bisogna fornire accudimento, che è cruciale per la stessa



sopravvivenza del bambino e dà la percezione concreta di quanto egli conti per i suoi genitori, anche rispetto alle ore che gli vengono dedicate. Si ricordi anche che un figlio ha bisogno di tempo e di spazi suoi per sviluppare un'autonomia da mamma e papà, pur vivendo sotto lo stesso tetto e potendo contare sulla loro presenza e cura.

■ Questi sono i punti essenziali, mentre gli oggetti (come giocattoli e gadget) contano poco, anzi devono essere ridotti allo stretto necessario, se non vogliamo trasformare i nostri figli in adulti dediti unicamente al consumismo. L'obiettivo è, invece, quello di formare individui capaci di costruire il proprio futuro in una società complessa.

■ In conclusione, evitare di viziarli e di assecondare ogni loro capriccio è indice di una buona genitorialità.

Scrivete a Viversani & belli, Genitori e figli, corso di Porta Nuova 3/A, 20121 Milano oppure all'indirizzo email posta@viversaniebelli.com